

## Rhones Alpes – Savoia

Per la terza volta scegliamo la nazione cugina per le nostre vacanze e scegliamo il territorio delle alpi del sud con i suoi panorami.

Prima tappa senza storia per arrivare a **La Thuile**.

Notte.

Salita al **Colle del Piccolo San Bernardo m 2188** con successiva discesa verso **Bourg Saint Maurice** x strada ampia anche se spesso senza parapetti alla moda francese. Sosta a **La Rosiere** per assistere ad una cerimonia commemorativa con reduci della seconda GM e soldati più giovani.

Si entra in **Val d'Isere** per arrivare al **Barrage de Tignes** una diga imponente che crea il **Lac du Chevril** e sul cui muro è ancora parzialmente visibile il resto di un gigantesco murales fatto qualche anno fa. Veloce visita e salita a **Tignes Le Lac** che prende il nome dal grazioso laghetto su cui fare kayak e dove ragazzi in tuta spiccano uno spettacolare salto da scivoli alti 30 m. e quindi in **Val Claret** a 2000 m. che pur essendo un gran comprensorio sciistico anche estivo risulta più accettabile e non esagerato come ad esempio Les Menuires o peggio Val Thorens nelle Trois Vallee. Si sosta liberamente nel grande piazzale con un evidente cartello blu che segnala il CS.

Notte.

Dal piazzale prendiamo la Funicolare sotterranea che con un dislivello di 1000 mt percorsi a velocità da ottovolante ci porta alla funivia per la **Grand Motte** la quale ci deposita a circa 3400 m. Grandiosa vista sulle cime vicine e lontane, tra cui M. Bianco, G. Paradiso, Barre des Ecrins. Visitiamo anche la grotta di ghiaccio con sculture aventi per tema la preistoria. Pranzo sulla terrazza del rifugio.

Notte.

Partenza per tappa di trasferimento, valle d'Isere e **Colle dell'Iseran 2764** m. ma con freddo e nevischio. Discesa a **Lanslebourg** e via con vista spettacolare sul **Fort de l'Esseillon** (zampino del grande ingegnere Vauban come in moltissime fortificazioni che troveremo e che costellano la Francia) e pont du diable [http://www.aussois.com/culture\\_forts.htm](http://www.aussois.com/culture_forts.htm) che meritano certo una visita ma che il tempaccio ci sconsiglia dal fare. Sosta rifornimento in supermercato a **Modane** con gasolio a 1.040 al litro. Arrivo al **Col du Telegraph** e discesa a **Valloire** grazioso paesino di montagna con sosta permessa lungo il torrente (in leggera pendenza) o in un parcheggio tranquillo e con CS gratuito di fronte al camping del paese, campetto Agorespace con basket e calcio come in quasi tutti i paesi del percorso, pattinaggio su ghiaccio, bowling e varie.

Notte.

**Col du Galibier 2646** m. il mitico, con centinaia di scritte a vernice che ricordano il Tour, con tunnel lungo 100 mt che evita se non ve la sentite di passare dal sommo che risulta un po' stretto in caso di incontro con camper. Nevischia. Monumento all'ideatore del Tour de France.

Discesa al **Col Du Lautaret 2058** m. con vista sul ghiacciaio della Meije e via per **Les Deux Alpes** passando per il **Barrage de Chambon** (date un'occhiata al poderoso getto d'acqua che viene sparato dalla condotta a 100 mt di distanza).

Les Deux Alpes anche questo agglomerato di seconde case e alberghi non si confà alla nostra idea di montagna (pur avendo un'area camper con navetta gratuita e CS) e dopo un veloce giro ce ne scappiamo, lentamente a dire il vero, vista la pendenza della pur ottima strada tappezzata dalle solite scritte riguardanti il Tour all'**Alpe d'Huez**.

Notte.

Anche oggi piove. Pure questa stazione sciistica è un agglomerato di case, alberghi e funivie pur risultando abbastanza gradevole e con la solita area camper gratuita e la lasciamo per tornare a fondovalle e ripercorrere la suggestiva strada che ci riporta a **La Grave** e al **Col du Lautaret** spostandoci poi nel comprensorio di **Serre Chevalier**.

Notte.

Restiamo 2 gg in sosta libera sulle rive del torrente vicino al laghetto di **Villeneuve** (Anche qui un parcheggio adibito ad AA a 8 € con CS gratuito esterno all'area.) dove i ragazzi noleggiavano i kayak, giocano a basket e calcio con ragazzini locali nell'Agorespace e prendiamo il trenino navetta gratuito che in circa 40 minuti ci porta a visitare il paese e le sue graziose frazioni. Altra meta il parco avventura con salite e discese su alberi degne di novelli Tarzan. Notte.

Veloce visita a **Briancon** con rifornimenti vari di cibarie e via verso l'**Argentiere la Bessèe** con meta **Ailefroide nel Parc des Ecrins**. Dopo avere percorso un pezzo di strada abbastanza stretto di circa 2 km con galleria di 3.5 m di altezza ( niente paura) arriviamo al campeggio municipale di Ailefroide.

Notte.

Questo campeggio rispecchia il modo francese di intendere il plein air. Si arriva e ci si registra , ti danno un pezzo di legno con stampato il tuo numero e poi sei libero di andare e metterti dove vuoi. Hai tutto il fondovalle a disposizione . La maggior parte dei fruitori sono in tenda pochi i camper molti stranieri (intesi come non francesi) alla sera tantissimi fanno un bel fuoco che scalda e profuma l'aria , decine sono i metri tra un equipaggio e l'altro. Dal campeggio stesso parte il sentiero per il refuge du Selè e du Pelvoux

[www.montagne-virtuel.com/05/refuges/pelvoux/refuge.php](http://www.montagne-virtuel.com/05/refuges/pelvoux/refuge.php). Pareti di roccia piene di arrampicatori tutto attorno al campeggio. Al mattino passa una navetta che dopo 7 km porta al Prè de mme Carle in fondovalle da cui partono i sentieri per i rifugi du Glacier Blanc e Des Ecrins da cui si parte per la salita alla Barre. Ci fermiamo 3 gg pagando la stratosferica cifra di 6 € a testa al giorno comprensiva di docce calde e camper ( meditate gestori italiani meditate).

Notte.

Partenza in discesa verso sud passiamo il **Mont Dauphin** patrimonio mondiale dell'Unesco <http://www.montdauphin.com/> visitiamo **Embrun** grazioso paesino a picco su una falesia e ci dirigiamo verso il grande lago di **Serre Poncon** il mare delle alpi del sud. I ragazzi ci fanno il bagno, la spiaggia delude essendo di ciottoli poi ne facciamo il periplo molto lungo per la verità passando sul ponte che attraversa il lago vicino a **Salines Le Lac** con bei panorami e ci fermiamo sulla diga segnalata come la più imponente d'Europa in effetti grandiosa. Andiamo a dormire a **S. Clement sur Durance** dove abbiamo visto il solito Agorespace, partita a calcetto con 2 ragazzini francesi persa per 10 a 9 (colpa mia).

Notte.

Passando per **Guillestre** (CS in centro paese) entriamo nel Parc du Queyras seguendo una strada tanto fantasiosa quanto tortuosa e arriviamo a **Chateau Queyras** bel paesino con fortezza a picco. Attrezzati di imbraco casco e moschettoni io e Luca percorriamo la bella ferrata che percorre la stretta gola del torrente Guil con roccia salda anche se liscia e a picco sull'acqua e con tre passerelle che lo attraversano ballonzolanti. Per la notte ci spostiamo ad **Abries** in sosta libera sul torrente in paese. Agorespace immancabile.

Notte.

Il mattino ci spostiamo a **Ristolas** dove parte una stradina stretta che arriva a **L'Echalp** da cui parte un sentiero che porta a vedere il Monviso ma non mi fido ad entrarci per non trovarmi a fare strane manovre , peccato anzi se qualcuno ci è stato me lo comunichi per una prossima gita. Dopo l'acquisto dei soliti ricordini fatti alla Maison de l'artisanat a **Ville Vieille** ( bagno pubblico meditate amministratori comunali italiani) ci dirigiamo a **St. Veran 2046 m.** segnalato come il più alto comune d'Europa (ma non era Trepalle? No forse Trepalle non fa comune) ridente paesino , antico e molto ben conservato dove non è possibile entrare in auto ( parcheggio sottostante a 2 € per tutta la giornata). Notte a Ville Vieille.

Notte.

Risalita verso il **Colle dell'Agnello 2744 m.** che ci riporta in Italia e precisamente in **Val Varaita** . Purtroppo dopo 15 gg con poco traffico poca gente e quasi sempre in vero plein air il ritorno in patria ci riporta alla nostra realtà. A **Pontechianale** tanta gente auto e AA a pagamento .

Considerazioni finali:

Avevamo già girato la Francia riportandone sensazioni positive, anche stavolta non si è smentita nonostante qualche giorno di brutto tempo, vero plein air gente cordiale panorami mozzafiato unico neo le strade spesso sconnesse.

Contiamo di tornarci perché abbiamo ancora molto da vedere forti e vallette laterali e rifugi da visitare.

Quasi ovunque troviamo le strutture a noi indispensabili CS o AA o semplici bagni pubblici. Spazi gioco ( Agorespace).

Come carte stradali ho usato la 527 e la 523 in scala 1/300.000 della Michelin.

Ernesto Cozzi